



# VENEZIANA

RIVISTA DI STORIA CONTEMPORANEA n° 1/2023

## INFANZIE VULNERABILI, ISTITUZIONI SPECIALI

a cura di *Elisabetta Benetti, Cristina Munno, Filippo M. Paladini*

*Mario Isnenghi, Francesco Selmin (1947-2023)*

INFANZIE VULNERABILI, ISTITUZIONI SPECIALI

*Filippo Maria Paladini*, *Infanzie vulnerabili e istituzioni speciali: cantieri di ricerca nel Veneto*

*Cristina Munno e Francesco Scalone*, *Mortalità infantile e condizione dell'infanzia in Veneto fra XIX e XXI secolo*

*Valeria Mogavero*, *Dalle training ships alla nave-asilo "Scilla": David Levi Morenos, l'esperimento e la normalizzazione*

*Elisabetta Benetti*, *Maestre "speciali". Insegnamento e formazione per l'Istituto medico-pedagogico veneziano durante il fascismo (1926-1944)*

*Cecilia Salvetti*, *Controllare e curare l'infanzia alienata. L'ambulatorio del manicomio di San Giacomo di Tomba di Verona negli anni Trenta*

*Camilla Marzolo*, *Scuola o manicomio per bambini? Il Centro medico-psico-pedagogico di Padova tra accoglienza ed esclusione*

*Filippo Maria Paladini*, *Resistere al cambiamento: istituti speciali o fabbriche di emarginati tra anni Sessanta e Ottanta*

*Cecilia Molesini e Daniela Perco*, *Sguardi bambini. Testimonianze sull'ospedale psichiatrico provinciale di Feltre*

*Roberto Ranieri*, *Manicomio Marocco. Testimonianze fotografiche dal Fondo Giacomelli*

SAGGI

*Marie Thirion*, *Verso l'autonomia: dialogo, concorrenza e antagonismo tra militanti operaisti e sinistra storica nel Veneto degli anni Sessanta*

INTERVENTI

*Sergio A. Dagradi*, *«Facemmo un passo indietro». La rielaborazione del fascismo in alcune pagine di Mario Rigoni Stern*

*Marco D'Amato*, *«Ma xe compagno?». Intervista a Giuseppe Pupillo*

ANGOLI E CONTRADE

*Maria Teresa Segà su Lucio Sponza, Enrico Maria Massucci su Gianfranco Viesti e su Paolo Morando, Enrico Ruffino su Roberto Colozza*

INFANZIE VULNERABILI

# INFANZIE VULNERABILI, ISTITUZIONI SPECIALI

(XIX-XX secolo)

a cura di  
*Elisabetta Benetti, Cristina Munno, Filippo M. Paladini*

# VENEZIANA

RIVISTA DI STORIA CONTEMPORANEA n° 1/2023



euro 15,00

ISSN 978-88-5520-228-2



788855 202282

VENETICA

a. XXXVII, n. 64 (1/2023)

Rivista degli Istituti per la storia della Resistenza  
e della società contemporanea del Veneto

\* Nel 2017 la redazione ha stabilito di modificare la numerazione della rivista accorpando i fascicoli delle tre serie storiche (1984-89, 1992-96, 1998-oggi). Al n. 34 (2/2016) sono pertanto seguiti i numeri dal 52 (1/2017) in poi.

Direttore: *Mario Isnenghi*

Direttore responsabile: *Piero Pasini*

Redazione: *Angela Maria Alberton, Alfiero Boschiero, Alessandro Casellato, Maria Cristina Cristante, Giovanni Favero, Simon Levis Sullam, Andrea Martini, Valeria Mogavero, Cristina Munno, Nadia Olivieri, Filippo Maria Paladini, Stefano Poggi, Omar Salani Favaro, Giulia Simone, Antonio Spinelli, Valentino Zaghi, Gilda Zazzara*

Consulenti scientifici: *Donatella Calabi, Renato Camurri, Ivo Diamanti, Marco Fincardi, Emilio Franzina, Santo Peli, Rolf Petri, Gianni Riccamboni, Giorgio Roverato, Francesco Vallerani, Livio Vanzetto*

Per scrivere alla redazione: [venetica.redazione@gmail.com](mailto:venetica.redazione@gmail.com)

La sezione *Saggi* è sottoposta a procedura di double blind peer review.

In copertina: L'ingresso della colonia medico-pedagogica di Villa Pancrazio nei pressi di Mogliano Veneto (1937). Archivio fotografico del Comune di Venezia, Fondo Giacomelli, n. provvisorio d'inventario 015.

Registrazione n. 814 Tribunale di Padova del 16 marzo 1984  
ISSN: 1125-193X

© 2023 Cierre edizioni - Progetto grafico: Andrea Dilemmi

L'abbonamento per i due numeri annuali della rivista è di euro 30,00. È possibile versare l'importo sul ccp. n. 11080371 intestato a Cierre edizioni, via Ciro Ferrari 5, Caselle di Sommacampagna (VR), oppure tramite bonifico bancario (IBAN IT10S0200859860000003775589, Unicredit Banca, Agenzia di Caselle, Verona).

In entrambi i casi specificare nella causale *Abbonamento «Venetica»* e indicare il proprio nome, cognome e indirizzo e il proprio codice fiscale.



Questo numero è stato realizzato grazie al contributo delle Camere del Lavoro territoriali del Veneto, della CGIL e dello SPI regionali

# INFANZIE VULNERABILI, ISTITUZIONI SPECIALI

*(XIX-XX secolo)*

*a cura di*

Elisabetta Benetti, Cristina Munno, Filippo M. Paladini

CIERRE  
edizioni

# Indice

- 7 *Mario Isnenghi*  
Francesco Selmin (1947-2023)

## INFANZIE VULNERABILI, ISTITUZIONI SPECIALI

- 13 *Filippo Maria Paladini*  
Infanzie vulnerabili e istituzioni speciali: cantieri di ricerca nel Veneto
- 29 *Cristina Munno e Francesco Scalone*  
Mortalità infantile e condizione dell'infanzia in Veneto  
fra XIX e XXI secolo
- 49 *Valeria Mogavero*  
Dalle *training ships* alla nave-asilo "Scilla";  
David Levi Morenos, l'esperimento e la normalizzazione
- 65 *Elisabetta Benetti*  
Maestre "speciali". Insegnamento e formazione per l'Istituto  
medico-pedagogico veneziano durante il fascismo (1926-1944)
- 91 *Cecilia Salvetti*  
Controllare e curare l'infanzia alienata. L'ambulatorio del manicomio  
di San Giacomo di Tomba di Verona negli anni Trenta
- 117 *Camilla Marzolo*  
Scuola o manicomio per bambini? Il Centro medico-psico-pedagogico  
di Padova tra accoglienza ed esclusione

- 135 *Filippo Maria Paladini*  
Resistere al cambiamento: istituti speciali o fabbriche di emarginati  
tra anni Sessanta e Ottanta
- 159 *Cecilia Molesini e Daniela Perco*  
Sguardi bambini. Testimonianze sull'ospedale psichiatrico  
provinciale di Feltre
- 177 *Roberto Ranieri*  
Manicomio Marocco. Testimonianze fotografiche dal Fondo Giacomelli

## SAGGI

- 187 *Marie Thirion*  
Verso l'autonomia: dialogo, concorrenza e antagonismo  
tra militanti operaisti e sinistra storica nel Veneto degli anni Sessanta

## INTERVENTI

- 211 *Sergio A. Dagradi*  
«Facemmo un passo indietro». La rielaborazione del fascismo  
in alcune pagine di Mario Rigoni Stern
- 227 *Marco D'Amato*  
«Ma xe compagno?». Intervista a Giuseppe Pupillo

## ANGOLI E CONTRADE

- 251 Maria Teresa Segà *su* Lucio Sponza, Enrico Maria Massucci *su* Gianfranco  
Viesti, Enrico Maria Massucci *su* Paolo Morando, Enrico Ruffino *su*  
Roberto Colozza
- 267 Abstract
- 276 I collaboratori e le collaboratrici di questo numero
- 279 Elenco dei referees

## Abstract

CRISTINA MUNNO E FRANCESCO SCALONE

### *Mortalità infantile e condizione dell'infanzia in Veneto fra XIX e XX secolo*

In questo articolo, in sintesi descrittiva che scende alla dimensione territoriale delle province, si presentano le dinamiche di mortalità infantile in Veneto fra il XIX e il XXI secolo. La regione comprende situazioni disomogenee: dai borghi spopolati delle Alpi fino ai centri industriali, arrivando a territori malarici e paludosi. Tutto questo si riflette sulla mortalità infantile fino ad almeno gli anni Settanta del Novecento, quando migliorano in tutte le aree gli standard di assistenza ostetrica, grazie anche ai progressi scientifici e alla disponibilità di nuove strumentazioni nelle terapie intensive dedicate. Osservando le dinamiche di mortalità nel periodo neonatale nel primo mese di vita e in quello post-neonatale fra un mese e un anno di vita, si nota che sono più persistenti le mortalità endogene di tipo biologico. Sono descritte anche le prevalenti cause di decesso nel primo anno di vita e si riportano alcune informazioni sulla mortalità negli istituti per bambini esposti o ammalati.

Parole chiave: mortalità infantile, demografia, cause endogene, cause esogene, province venete

Infant mortality and the condition of children in Veneto between the 19th and 21st centuries

*This article examines infant mortality trends in the Veneto region from the 19th to the 21st century. Situations in the different provinces ranged from depopulated villages in the Alps to industrial centres and even malarial marshlands. All this was reflected in the infant mortality rate at least until the 1970s, when obstetric care standards improved in all areas following scientific advances and newly equipped infant intensive care units. The data show that endogenous mortality (due to biological factors) accounted for most deaths during the neonatal (first month of life) and post-neonatal (from one month to one year old) phases. The article outlines the main causes of death in the first year of life and provides information on deaths in institutions for abandoned or sick children.*

*Keywords: infant mortality, demography, endogenous causes, exogenous causes, 19th-21st century*

VALERIA MOGAVERO

*Dalle training ships alla nave-asilo "Scilla": David Levi Morenos, l'esperimento e la normalizzazione*

L'istituzione di una nave scuola veneziana per l'educazione e formazione professionale degli orfani dei pescatori si pone in continuità solo apparente con il modello britannico delle *training ships*. Il promotore della Scilla, David Levi Morenos, era lontano dal dibattito sul problema dei minorenni abbandonati o sfruttati, che tra XIX e XX secolo erano anzitutto considerati alla luce della più generale questione criminale italiana. Il suo intento non era infatti quello di prendere una posizione politica in contrapposizione ad altre, ma di suscitare una convergenza interclassista, interpartitica e interconfessionale di tutte le persone – specialmente dei borghesi – animate da buone intenzioni.

Parole chiave: *training ships*, David Levi Morenos, Venice, infanzia povera, educazione al lavoro

From *training ships* to the "Scilla" school ship for fishermen's orphans: David Levi Morenos, between experimentation and normalization

*The ship for the schooling and professional training of fishermen's orphans in Venice only bore a passing resemblance to the British training ship model. The initiative was quite separate from the debate on abandoned or exploited minors, who were mostly classed within the broader subject of crime in Italy. The aim of the founder of the institute, David Levi Morenos, was not to implement a fresh political approach but to unite everyone – especially the bourgeoisie – regardless of class, political allegiance, or religious confession, driven by good intentions.*

*Keywords: training ships, David Levi Morenos, Venice, childhood poverty, work education*

ELISABETTA BENETTI

*Maestre "speciali". Insegnamento e formazione per l'Istituto medico-pedagogico veneziano durante il fascismo (1926-1944)*

Il saggio analizza la figura e il ruolo delle maestre "speciali" che si occuparono di bambini e bambine in difficoltà all'interno dell'Istituto medico-pedagogico veneziano di Marocco di Mogliano Veneto, appositamente creato per mettere in atto la terapia pedagogica pensata per il recupero dei minori educabili. Sono state considerate le maestre che lavorarono in questo istituto tra le due guerre, si sono osservati i metodi sperimentati e utilizzati, la loro formazione, la collaborazione con psichiatri come Corrado Tumiatì e Luisa Levi, il rapporto quotidiano che avevano con i bambini. Inoltre il contributo prende in esame le tesi redatte dalle maestre al termine del percorso di specializzazione avvenuto presso la Scuola magistrale ortofrenica di Firenze, in base alle indicazioni del ministro Bottai. Dalla ricerca emerge una realtà in mutamento negli anni considerati, in cui la presenza del regime apparve gradualmente più condizionante anche rispetto agli aspetti pedagogici e didattici.

Parole chiave: istituti medico-pedagogici, infanzia alienata, terapia pedagogica, maestre speciali, scuola magistrale ortofrenica

"Special" schoolteachers. Teaching and training at the Venetian Medical-Pedagogical Institute during the fascist period (1926-1944)

*This essay analyses the "special" teachers who cared for troubled children at the Marocco institute in Mogliano Veneto, a medical-pedagogical school established to implement pedagogical therapy for the rehabilitation of educable minors. Focusing on the role of these educators during the interwar period, it examines their methods, professional training, collaboration with psychiatrists like Corrado Tumiatì and Luisa Levi, and everyday relations with the children. The article also considers the theses written by teachers for the specialization course at the Orthophrenic School in Florence in accordance with the guidelines of Minister Bottai. The research highlights a period marked by change in which the gradually increasing influence of the fascist regime also spread to the sphere of education.*

*Keywords: medical-pedagogical institutes, alienated childhood, pedagogical therapy, special schoolteachers, Orthophrenic School*

CECILIA SALVETTI

*Controllare e curare l'infanzia alienata. L'ambulatorio del manicomio di San Giacomo di Tomba di Verona negli anni Trenta*

Nel 1930 le competenze del manicomio veronese di San Giacomo di Tomba si ampliarono con l'apertura del reparto ambulatoriale dove, fino al 1962, furono condotte le visite preventive per il riconoscimento di disturbi psichici in bambini e adulti. Lo studio dei primi due registri ambulatoriali degli anni 1930-1938 ha permesso un'analisi approfondita sul numero dei bambini transitati nella struttura, su quali furono gli specifici istituti scelti per il loro ricovero e sulle fitte relazioni esistenti tra il reparto ambulatoriale, gli enti assistenziali locali e le organizzazioni fasciste. L'indagine su alcuni case studies ha permesso di far nuova luce sulle storie dei bambini visitati (età, provenienza sociale, condizione della famiglia, ereditarietà con la malattia mentale).

Parole chiave: bambini frenastenici, infanzia alienata, istituti medico-pedagogici, manicomio, Verona

The monitoring and treatment of alienated children. The outpatient clinic at the asylum of San Giacomo di Tomba in Verona in the 1930s

*The Veronese asylum of San Giacomo di Tomba expanded when an outpatient department was added in 1930. This was used until 1962 for preventive check-ups to identify mental health disorders in children and adults. This research analyses the first two registers from the outpatient department, compiled between 1930 and 1938, with statistical analysis of the number of children who passed through the institute and the places where they were subsequently committed. The article also considers the close relations between the outpatient department, local welfare institutions, and fascist organizations. Several case studies are also included to highlight the stories of the children who were examined (age, social background, family status, heredity of mental illness).*

Keywords: special needs children, alienated childhood, medical-pedagogical institutes, asylum, Verona

CAMILLA MARZOLO

*Scuola o manicomio per bambini? Il Centro medico-psico-pedagogico di Padova tra accoglienza ed esclusione*

Questo saggio, nato da un lavoro di schedatura archivistica, si propone di analizzare la storia del Centro medico psico-pedagogico di Padova dalla sua istituzione negli anni Cinquanta sino alla sua chiusura a fine Settanta. Le trasformazioni che percorsero l'istituzione possono testimoniare l'evoluzione delle concezioni con cui nel corso della seconda metà del Novecento il mondo adulto percepì l'universo psicologico del bambino affetto da disturbi psichici o mentali. Nella ricostruzione è portata grande attenzione all'importanza che i medici e gli educatori del centro diedero al rapporto con le famiglie dei minori ricoverati e al ruolo che a esse fu attribuito nel percorso di rieducazione dei figli.

Parole chiave: bambini, centri medico-psico-pedagogici, ospedale psichiatrico, scuola speciale, Padova

School or children's asylum? The Psycho-Pedagogical Medical Centre in Padua between welcome and exclusion

*This article analyses the history of the Psycho-Pedagogical Medical Centre in Padua from foundation to closure following reforms in the 1970s. The changes at the institute reflect the developing adult perceptions of the psychological universe of children with mental health disorders in the second half of the twentieth century. The article stresses that doctors and educators at the institute attributed great importance to relations with the children's families, stressing their key role in rehabilitating their children.*

Keywords: children, psycho-pedagogical medical centres, psychiatric hospital, special school, Padova

FILIPPO MARIA PALADINI

*Resistere al cambiamento. Istituti «speciali» o fabbriche di emarginazione tra anni Sessanta e Ottanta*

Questo intervento ribadisce l'importanza delle denunce delle istituzioni emarginanti nel processo di deistituzionalizzazione psichiatrica e dei disabili ma più in generale nella storia delle politiche assistenziali italiane. Individua alcune vi-

cente emblematiche lungo decenni in cui di fatto (nonostante le dichiarazioni di principio e la democratizzazione della società) i minori, soprattutto quelli disabili, costituivano ancora più *oggetti* che *soggetti* e il ricovero in istituto speciale la prevalente risposta al bisogno. Per l'ambiente veneto si vuole d'altronde introdurre a una dialettica tra linee teorico-operative che non è riducibile, a fine Settanta, all'opposizione schematica tra una linea di cambiamento e le due coalizzate linee della conservazione e della razionalizzazione tecnicistica.

Parole chiave: deistituzionalizzazione, disabilità, emarginazione, infanzia, internamento

Resisting change. On psychiatric institutions for children with disabilities between the 1960s and 1980s

*The complaints filed against mental health institutions for marginalising children with disabilities reveal a great deal about the history of Italian welfare policies. Such grievances played an important role in the reform or closure of asylums. This essay focuses on examples of psychiatric institutions for minors, outlining their political, social, and economic context between the 1960s and the 1980s. Despite statements of principle and the ongoing democratisation of Italian society, committal to a specialist institution was still the main solution to psycho-pedagogical needs during these decades. By the late 1970s, though, the debate about theoretical and practical approaches in Veneto had become more complex than a clash between change and preservation-technical rationalisation.*

Keywords: deinstitutionalization, disability, marginalisation, childhood, committal

CECILIA MOLESINI E DANIELA PERCO

*Sguardi bambini. Testimonianze sull'ospedale psichiatrico provinciale di Feltre*

L'articolo ricostruisce gli sguardi dei bambini sull'ospedale psichiatrico provinciale di Feltre. Attraverso le testimonianze orali, sono stati indagati due contesti: il quartiere di Borgo Ruga, al centro della cittadina, dove era collocata la struttura manicomiale principale e la sezione staccata di Pullir, un contesto agricolo caratterizzato dalla presenza di colonie dell'Ospedale civile, dove i pazienti psichiatrici venivano coinvolti nell'ergoterapia. Le testimonianze mostrano come i bambini avessero un rapporto quotidiano, fatto di curiosità e di timore con la realtà manicomiale e riuscissero a stabilire relazioni talvolta durature e amichevoli con i

pazienti psichiatrici, soprattutto a Pullir. A Borgo Ruga, invece, prima della legge 180 si trattava soprattutto di contatti visivi, di giochi a distanza, di parole lanciate da lontano. Dopo il 1978, i contatti con l'esterno sono aumentati e iniziative come Brusa la Vecia sono diventate occasioni di incontro e di inclusione.

Parole chiave: colonie, ergoterapia, infanzia, legge 180, ospedale psichiatrico

*A child's view. Accounts of the provincial psychiatric hospital in Feltre*  
*The article examines children's views of the provincial psychiatric hospital in Feltre. Two centres are analysed through oral accounts: the main asylum in Borgo Ruga in the town centre and the Pullir complex, a rural setting with hospital colonies where psychiatric patients received occupational therapy. The sources show that the daily lives of children at the institute were characterised by curiosity and fear, and that relations – or, sometimes, lasting friendships – were established with other psychiatric patients, especially at the Pullir branch. Interaction at the Borgo Ruga asylum, however, was far more limited before the Italian Mental Health Act of 1978, mostly consisting of visual contact with only the occasional verbal exchange. Afterwards, though, contact with the outside world increased and initiatives such as Brusa la Vecia became opportunities for encounters and inclusion.*

Keywords: colonies, occupational therapy, childhood, Italian Mental Health Act (Law 180), psychiatric hospital

MARIE THIRION

*Verso l'autonomia: dialogo, concorrenza e antagonismo tra militanti operaisti e sinistra storica nel Veneto degli anni Sessanta*

Il contributo esamina i rapporti tra i partiti della sinistra storica e i militanti operaisti nel Veneto degli anni Sessanta. Partendo dalla fase di incubazione dell'operaismo all'interno della sezione socialista di Padova, analizza i dibattiti fino alla rottura del 1963 e ricostruisce i rapporti degli operaisti veneti con il Pci guidato da Cesco Chinello. Nonostante le proclamazioni d'autonomia, la seconda metà del decennio fu segnata da forme di collaborazione e dalla tentazione dell'"entrismo". Il 1968 operaio e studentesco contribuì ad affievolire questi rapporti, determinando rotture interne al gruppo operaista e la ricerca di nuovi interlocutori.

Parole chiave: operaismo, Pci, autonomia, Veneto, Porto Marghera

Towards autonomy: dialogue, competition, and antagonism between workerist militants and the traditional left in the Veneto region in the 1960s

*This study examines the relationship between the traditional left-wing parties and workerist militants in Veneto in the 1960s. It starts by describing the development of workerism within the socialist party in Padua and analysing the debates and friction up to the split in 1963. It then outlines the complex relations between Veneto workerists and the Venetian Communist Federation, led by Cesco Chinello. Despite proclamations of workerist autonomy, the second half of the decade was marked by collaboration and, for the workerists, the enticement of "entryism". Finally, the article examines the weakening of these relations following the events of 1968, leading to disruption within the workerist group and a search for new allies.*  
 Keyword: workerism, Italian Communist Party, autonomy, Veneto, Porto Marghera

SERGIO A. DAGRADI

*«Facemmo un passo indietro». La rielaborazione del fascismo in alcune pagine di Mario Rigoni Stern*

Attraverso l'analisi di alcune opere di Mario Rigoni Stern, il saggio intende esaminare il percorso di rielaborazione del fascismo e di adesione agli ideali antifascisti compiuto dallo stesso Rigoni Stern, nonché dagli abitanti dell'Altipiano dei Sette Comuni, a seguito di una serie di drammatiche esperienze belliche.

Parole chiave: Fascismo, antifascismo, Mario Rigoni Stern, Altipiano dei Sette Comuni, Seconda guerra mondiale

*«We took a step backwards». The reworking of fascism in the writings of Mario Rigoni Stern*

*This essay analyses some works by Mario Rigoni Stern to focus on the author's reprocessing of fascism and adoption of anti-fascist ideals. The same path was followed by the inhabitants of the Asiago Plateau after their dramatic war experiences.*

Keywords: fascism, antifascism, Mario Rigoni Stern, Asiago Plateau, Second World War

MARCO D'AMATO

*«Ma xe compagno?». Intervista a Giuseppe Pupillo*

L'intervista, frutto di una tesi di laurea triennale, ripercorre la "vita a sinistra" di Giuseppe Pupillo. Nato a Zara nel 1940 da un ufficiale dell'esercito, dirigente della Federazione giovanile socialista e del Psiup a Roma, Pupillo si è trasferito a Vicenza nel 1970, dove ha proseguito la sua carriera politica nel Pci-Pds. È stato presidente della Giunta regionale del Veneto nel 1993-94, durante lo scandalo di Tangentopoli, e tra i fondatori dell'Istituto per la storia della Resistenza di Vicenza.

Parole chiave: Federazione giovanile socialista, Psiup, Pci, Vicenza, Regione Veneto

*«Ma xe compagno?». Interview with Giuseppe Pupillo*

*The product of a BA thesis, this interview outlines Giuseppe Pupillo's "life on the left". The son of an army officer, Pupillo was born in Zara (Zadar) in 1940. After spells as leader of the Socialist Youth Federation and the Italian Socialist Party of Proletarian Unity (PSIUP) in Rome, he moved to Vicenza in 1970 and continued his political career in the Italian Communist Party (PCI) and the Democratic Party of the Left (PDS). He was President of the Regional Council of Veneto in 1993-94 during the Tangentopoli scandal and a founder of the Institute for the History of the Resistance in Vicenza.*

Keywords: Socialist Youth Federation, Psiup, Pci, Vicenza, Regional Council of Veneto

## I collaboratori e le collaboratrici di questo numero

ELISABETTA BENETTI, dottore di ricerca in Studi storici presso le Università di Venezia, Padova e Verona, si interessa di storia sociale e culturale dell'infanzia e della psichiatria e anche di didattica della storia. Ha pubblicato saggi e articoli, di cui l'ultimo è «Una cellula sociale infetta»: giovani delinquenti e travati durante il fascismo, in *La devianza in Italia dall'Unità al fascismo. Discorsi e rappresentazioni*, a cura di Marco Bernardi e Fabio Milazzo, Biblion, Milano 2022. Insegna Lettere e storia in un liceo.

SERGIO A. DAGRADI si è laureato in Filosofia presso l'Università degli studi di Pavia, ha conseguito un perfezionamento in Discipline filosofiche e storiche sul Novecento presso l'Università Bocconi e un dottorato in Filosofia e sociologia del diritto presso l'Università Bicocca. Affianca all'insegnamento liceale l'attività di ricerca, svolta presso università pubbliche ed enti privati. Il suo interesse per la storia dell'Altipiano dei Sette Comuni nasce da una lunga frequentazione dei suoi luoghi.

MARCO D'AMATO è studente di Storia dal Medioevo all'età contemporanea all'Università Ca' Foscari di Venezia; si interessa in particolare di storia politica e sociale vicentina.

CAMILLA MARZOLO ha conseguito la laurea triennale in Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con una tesi sulla storia e le testimonianze del manicomio di Padova, relatore Alessandro Casellato. Attualmente frequenta l'Università di Bologna dove sta svolgendo il corso magistrale di Scienze storiche.

VALERIA MOGAVERO è dottore di ricerca in Scienze storiche e antropologiche. Vincitrice del premio Spadolini-Nuova Antologia, concentra i suoi interessi di studio sul periodo tra l'età della Restaurazione e la Grande guerra. Insegna Lettere in una scuola secondaria di primo grado. Con Maria Pia Casalena ha curato il monografico di «Venetica» sugli *Scienziati italiani a congresso nel Veneto asburgico*, ospitato tra 2020 e 2021 in due fascicoli della rivista.

CECILIA MOLESINI è assegnista di ricerca e cultrice della materia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Sta conducendo una ricerca sull'ex ospedale psichiatrico provinciale di Feltre, il cui obiettivo è la creazione di un archivio di testimonianze orali. È stata borsista della Fondazione Einaudi di Torino e del Deutscher Akademischer Austauschdienst (Daad) presso la Freie Universität di Berlino. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi storici presso le Università di Padova, Venezia e Verona. Nella sua tesi di dottorato ha ricostruito l'esperienza dei tedeschi espulsi dall'Est Europa dopo la Seconda guerra mondiale attraverso gli ego-documenti e la prospettiva della storia delle emozioni. Dal 2018 fa parte della segreteria di redazione della rivista «Ricerche di storia politica».

CRISTINA MUNNO è demografa storica con interessi di ricerca in storia della famiglia e analisi delle reti sociali. Dottore di ricerca in Storia sociale europea dal Medioevo all'età contemporanea presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Ehess di Parigi, attualmente è assegnista di ricerca presso il dipartimento di Scienze statistiche Paolo Fortunati dell'Università di Bologna, dove lavora al progetto *L'impatto di pandemie e crisi di mortalità sulle dinamiche demografiche in prospettiva storica*. Con Elena Iorio ha curato il monografico *Vaccini e paure. Salute pubblica e resistenze popolari*, «Venetica», 2018, n. 54, cui ha dedicato il contributo *La lotta al vaiolo e pratiche antivaiolose nel '700 e nell'800 veneto*.

FILIPPO MARIA PALADINI lavora all'Università di Torino, dove negli anni ha atteso agli insegnamenti di Storia della prima età moderna e di Storia dello Stato moderno alla facoltà di Scienze politiche (sedi di Torino, Cuneo, Ivrea, Interfacoltà in Scienze strategiche della Scuola d'applicazione dell'Esercito italiano, Polo universitario della Casa circondariale «Lorusso-Cutugno» alle Vallette) per poi occuparsi, al dipartimento di Culture, politica, società, di quello di Storia della marginalità e dell'assistenza e di laboratori di storia della storiografia. Si occupa di storia delle istituzioni politiche e sociali, di storia del professionalismo e di storia della storiografia. Con Alfiero Boschiero e Annamaria Lona ha contribuito a curare il monografico *La scuola delle 150 ore in Veneto*, «Venetica», 2015, n. 31, cui ha dedicato il contributo *Dalla classe alle marginalità, tra sperimentazione e normalizzazione: la scuola delle 150 ore in Veneto dal 1974 al 1980*.

DANIELA PERCO, antropologa, ha ideato e diretto il Museo etnografico della provincia di Belluno. Si occupa di letteratura di tradizione orale (specialmente

favolistica) e di storia orale, con particolare riferimento all'emigrazione femminile. Ha condotto ricerche in area alpina, tra le comunità italo-brasiliane del Rio Grande do Sul e in Egitto meridionale. Ha promosso per conto del Comune di Feltre e in collaborazione con il dipartimento di Studi umanistici di Ca' Foscari, una ricerca, ancora in corso, sulle memorie intorno al manicomio di Feltre.

CECILIA SALVETTI ha conseguito la laurea triennale in Studi storici e filologico-letterari presso l'Università degli studi di Trento con una tesi su *Leconomia italiana prima e dopo la Grande guerra* e la laurea magistrale in Scienze storiche presso l'Università degli studi di Verona con una tesi intitolata *Controllare e curare l'infanzia alienata. L'ambulatorio del manicomio di San Giacomo di Tomba di Verona negli anni Trenta del Novecento*.

FRANCESCO SCALONE è professore ordinario di Demografia presso il dipartimento di Scienze statistiche Paolo Fortunati dell'Università di Bologna, ove insegna Storia della popolazione nel corso di studi magistrale. Si occupa di demografia storica e contemporanea e le sue principali ricerche vertono su dati demografici di tipo micro-longitudinale. È ricercatore esterno del Center for economic demography della Lund university (Svezia). Dal 2021 è presidente della Società italiana di demografia storica. È stato caporedattore di «Popolazione e storia» ed è membro del comitato editoriale di «Population and environment». Ha all'attivo molte pubblicazioni nelle riviste «Demography», «Population studies», «European journal of population».

MARIE THIRION ha conseguito un dottorato di ricerca nel 2022 all'Université Grenoble Alpes con una tesi dedicata alla storia dell'operaismo veneto dal 1960 al 1973, sotto la direzione di Alessandro Giaccone e Elisa Santalena. È membro associato del Laboratoire universitaire histoire cultures Italie Europe (Luhcie). Ha pubblicato vari articoli in Francia e in Italia e ha tradotto in francese uno dei libri chiave del femminismo padovano: *L'arcano della riproduzione: casalinghe, prostitute, operai e capitale* di Leopoldina Fortunati (Entremonde, Ginevra 2022).